

Caos export: chiuso il Frejus per la frana Ko il Brennero, Monte Bianco e il Gottardo

Trasporti e alluvioni

Impatto anche sull'Italia della frana che ha colpito la Valle della Maurienne

Stop ai treni ad alta velocità tra Italia e Francia
Fermi i mezzi pesanti

Il 4 settembre chiuderà il traforo del Monte Bianco, già chiuso il Gottardo

Stop ai treni ad alta velocità tra l'Italia e la Francia, con temporanea chiusura del traforo del Frejus ai mezzi pesanti. Sono queste le conseguenze immediate dalla frana che ha interessato la Valle della Maurienne (Francia) e l'autostrada che la collega alla Val di Susa. Un evento che sta mandando in tilt il trasporto merci, già ostacolato da altre chiusure: infatti dal 4 settembre è stato confermato che chiuderà per lavori straordinari anche il traforo del Monte Bianco. Mentre rimane chiuso a tempo indefinito il traforo ferroviario del Gottardo. Situazione difficile anche a Est, con l'Austria che, tra le proteste italiane, pone divieti al transito dal Brennero. **Greco, Morino e Perrone** — alle pagine 3 e 15

Export italiano nel caos dei trafori: «Anche il Frejus chiude alle merci»

Logistica e valichi. Una maxi frana in Savoia blocca il traffico al Frejus proprio mentre il tunnel del Gottardo va a rilento per il deragliamento di un treno, il traforo del Bianco prepara la chiusura per manutenzione e la linea del Brennero è in tilt

Il 60% dell'import-export dell'Italia si svolge con i Paesi europei e deve passare per l'arco alpino
Filomena Greco
Marco Morino

Italia a rischio isolamento da Est a Ovest, con il Frejus chiuso al traffico pesante dopo una maxi frana in Savoia avvenuta nel pomeriggio di domenica 27 agosto e con la linea ferroviaria del Brennero chiusa da ieri in Austria, nei pressi del confine di stato, sempre per colpa di una colata di terra e sassi. Anche la ferrovia internazionale tra Italia e Francia è chiusa a seguito dello smottamento nella regione della Maurienne: tutto questo a meno di una settimana dalla chiusura del tunnel del Monte Bianco, per 15 settimane di fila, a partire dal 4 settembre prossimo. Si aggrava così l'emergenza ai valichi alpini, dopo che a cavallo di Ferragosto sono andati in tilt i collegamenti ferroviari lungo il corridoio svizzero del Gottardo per il deragliamento di un treno merci diretto in Germania all'interno della galleria di base e mentre l'Au-

stria, incurante delle proteste di Italia e Germania, ha già comunicato il calendario dei divieti di transito per i Tir lungo l'asse autostradale del Brennero relativi al primo semestre del 2024.

La frana in Savoia

La frana che ha interessato l'autostrada A43 su territorio francese, appena al di là del confine italiano, e la tratta ferroviaria internazionale, si è staccata dal costone della montagna a Freney, riversando a valle 700 metri cubi di roccia e detriti. La A43 e la route dipartimentale 1006 sono chiuse tra Saint-Michel-de-Maurienne e Modane mentre la ferrovia è bloccata tra Modane e Chambéry. Il traffico è stato deviato su un'altra arteria stradale dove però non possono circolare i mezzi pesanti, a cui è dunque interdetto l'accesso al Tunnel del Frejus, dove possono circolare soltanto i veicoli sotto le 3,5 tonnellate di peso. Il consiglio delle Autorità è di raggiungere Milano e Torino attraverso il Monte Bianco che, tra le altre cose, chiuderà lunedì prossimo.

Fragilità a Nord Ovest

Sommando i mezzi pesanti che attra-

versano Frejus e Monte Bianco si supera il milione e 400 mila unità. Il destino dei due valichi del Nord Ovest torna ad intrecciarsi come nel 2009, dopo l'incendio del tunnel del Monte Bianco e la chiusura, per due anni, del valico valdostano. Il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus sarà operativo tra fine 2023 e inizio 2024 e dovrà assorbire la stragrande maggioranza dei traffici del Monte Bianco - circa 600 mila tir all'anno, in media 50 mila al mese - con un aggravio atteso dell'impatto di traffico ad esempio sulla tangenziale di Torino. L'ipotesi del raddoppio del tunnel del Monte Bianco vede schierati a favore tanto il presidente della Regione Valle d'Aosta, Renzo Testolin, quanto le categorie produttive (si veda l'articolo sotto). «Per noi è necessario affiancare alla



revisione del tunnel, che per motivi di sicurezza non è procrastinabile – spiega Testolin – l'idea del raddoppio della canna del Monte Bianco che evidentemente in questa situazione emerge ancora come più necessaria rispetto a quella che poteva essere una supposizione di alcuni mesi fa».

Valichi ed export

Germania, Francia, Svizzera, Paesi Bassi, Belgio, Austria e Slovenia: sono i principali Paesi europei collegati all'Italia attraverso i grandi corridoi transalpini. Germania e Francia in particolare sono i primi due mercati europei di destinazione e fornitura per le imprese italiane. Paesi Bassi e Belgio rappresentano due importanti hub logistici per le merci, mentre è rilevante anche il rapporto con la Svizzera quale mercato di destinazione per il made in Italy.

L'attraversamento dell'arco alpino è dunque cruciale per il benessere e la competitività dell'economia italiana, soprattutto delle nostre esportazioni, ed è un'emergenza ancora poco percepita dall'opinione pubblica. L'Italia è un Paese privo di materie prime. Le importa per trasformarle e produrre beni finali, che viaggiano verso i mercati esteri. Con l'esclusione dei pro-

dotti petroliferi, di tutto l'import/export dell'Italia con il resto del mondo, pari a 266 milioni di tonnellate, il 60% (oltre 170 milioni di tonnellate) si svolge con i Paesi europei e deve passare per l'arco alpino. I valichi alpini rappresentano dunque la connessione fisica tra i mercati produttivi e di consumo, italiani ed europei. Per il loro ruolo strategico, le Alpi andrebbero considerate come elementi di cerniera tra diversi territori e non come barriere naturali divisive.

I principali passaggi per il traffico delle merci lungo l'arco alpino sono sette: Ventimiglia, Frejus, Monte Bianco, Sempione e San Gottardo, Brennero e Tarvisio. Due dei quali, il valico del Monte Bianco e quello del Sempione, sono rispettivamente solo autostradale e solo ferroviario. Gli altri cinque sono percorribili sia su gomma sia su treno. Come accennato, a seconda del valico utilizzato, le merci possono raggiungere la Francia, la Svizzera o l'Austria e continuare poi il viaggio verso altre destinazioni in tutta Europa. Pensiamo alla Spagna, alla Gran Bretagna, al Benelux, alla Polonia, alla Germania. Oggi il 66% del volume complessivo d'import-export dell'Italia con i Paesi europei viaggia su strada, il 34% su ferrovia.

Guida il Brennero

Il Brennero, con 49,4 milioni di tonnellate di merce l'anno in import-export (35,6 milioni su strada e 13,8 via treno), è in assoluto il principale tra i valichi alpini: precede Tarvisio con 27,8 milioni (19,6 su strada e 8,2 su ferrovia), Ventimiglia con 20,2 milioni (19,5 su strada e 0,7 su ferrovia) e il Frejus con 13,8 milioni (11,1 su strada e 2,7 su ferrovia). Dal Monte Bianco transitano invece 9,7 milioni di merci l'anno, tutte su strada.

Ciò che accade al valico del Brennero ormai da anni, con l'applicazione delle limitazioni al transito stradale dei mezzi pesanti imposte in modo unilaterale dal Tirolo (si veda altro articolo in pagina), testimonia proprio l'esigenza di un intervento risolutivo della Commissione europea per il ripristino della libera circolazione delle merci lungo il Corridoio Scan-Med ossia lungo un asse di trasporto strategico per l'economia della Ue. Intanto in Svizzera la galleria di base del Gottardo è stata parzialmente riaperta dopo l'incidente dello scorso 10 agosto. Al momento, i treni transitano solo nella canna est (circa 100 al giorno) e sono esclusivamente convogli merci. Per la ripresa del traffico passeggeri occorreranno ancora mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

170 milioni

TONNELLATE DI MERCI

Con l'esclusione dei prodotti petroliferi, di tutto l'import/export dell'Italia con il mondo pari a 266 milioni di tonnellate, il 60% (oltre 170 milioni di tonnellate) si

svolge con i Paesi europei e deve passare per l'arco alpino e i principali valichi: Ventimiglia, Frejus, Monte Bianco, Sempione e San Gottardo, Brennero e Tarvisio



ANSA



Allarme blocco sui valichi alpini

Una maxi frana in Savoia, nella regione della Maurienne, ha bloccato il traffico pesante al Frejus proprio mentre un incidente ferroviario ostacola le merci al Gottardo e il tunnel del Monte Bianco prepara una chiusura per manutenzione